

→ **I quarantenni** si incontrano a Roma: «Non chiamateci contemporanei, meglio piombini»

→ **Scalfarotto, Gozi, Concia, Sofri, Civati, Meo:** recuperare lo spirito del viaggio di Veltroni

## I giovani del Pd: torniamo al Lingotto Melandri: ma non fate una corrente

Dopo il seminario di Piombino presentazione pubblica del programma nella sede nazionale del Pd. I quarantenni di Scalfarotto, Concia, Gozi, ecc. ripartono «dal Lingotto»: il 27 giugno a Torino da dove iniziò Veltroni.

**NINNI ANDRIOLO**

ROMA  
nandriolo@unita.it

Ripartire dal Lingotto, da dove «iniziò la corsa il pullman di Veltroni» che «uscì fuori strada» sterzando «dalla parte sbagliata» e lasciando «il Pd al punto di partenza». Poche settimane fa il seminario di Piombino, ieri la presentazione del programma a Roma, nella sede del partito, sala del «Nazareno» dove si riunisce la direzione. Una sorta di mozione programmatica precongressuale quella dei «piombini».

Ivan Scalfarotto definisce così coloro che a Piombino già chiamava «contemporanei» (perché esprimono «in maniera più moderna anche i temi etici»). «Siamo davvero delle armi, anche se non letali - chiarisce il candidato Pd per il Nord-Ovest alle europee - Con gli attuali dirigenti il Pd non vincerà mai».

### CORRENTE IN MARE APERTO

Una nuova componente di quarantenni pd che rifiuta l'etichetta di «under 21 del partito»? «Andate avanti, volate alto, chiedete innovazione, ma non inventate un'altra correntina», consiglia Giovanna Melandri. E Walter Verini: «è stato il correntismo il problema vero che ha impedito al Pd di funzionare. L'errore, forse, è stato pensare che la forza delle cose, dalle primarie al Circo Massimo, avrebbe modificato le resistenze del gruppo dirigente democratico».

Sandro Gozi, Ivan Scalfarotto, Paola Concia, Luca Sofri, Pippo Civati, Marta Meo e gli altri «piombini», che si sono ritrovati ieri al Nazareno, si danno appuntamento per l'«assemblea nazionale» del 27 giugno a Torino. «Inviteremo tutti - chiariscono - da Franceschini all'ultimo degli iscritti».



Un momento del convegno con i giovani del Partito Democratico svoltosi alla Fiera di Milano Rho-Però

Dopo le europee e il referendum riuniranno al Lingotto chi, via web o in occasione delle iniziative nei circoli svolte in tutta Italia, si è dichiarato disponibile a una discussione «franca su cosa significhi far parte del Pd». E Paola Concia chiarisce che il documento frutto del seminario di Piombino e quello recente dei trenta deputati Pd, sottoscritto anche da lei, dimostrano che «siamo tutti sulla buona strada», quella del rinnovamento del Pd.

### CONGRESSO APERTO

Sandro Gozi chiede «un congresso del Partito democratico aperto, senza sbarramenti rispetto alle novità». Obiettivo? Rilanciare e rinnovare un Pd che «non può essere considerato un incidente di percorso o l'ennesima scialuppa per mettersi in salvo». «Il Lingotto è un luogo evocativo - spiega Pippo Civati - Ma non ripartia-

mo da lì per fare una corrente, noi preferiamo il mare aperto del confronto e della battaglia politica».

Amministratori locali, militanti e dirigenti intermedi del Pd. Come recita l'incipit del programma distribuito ieri, «Persone che scelgono di in-

### Prossimo appuntamento A Torino l'assemblea Civati: navighiamo in mare aperto

contrarsi, discutere, individuare punti valoriali comuni e lanciare proposte concrete, condividere l'avvio di un percorso, nel Pd e per il Pd, di innovazione generazionale, non anagrafica ma culturale, in una visione sana e costruttiva del conflitto, orientata ad un futuro prossimo e lungo».

### IL LEADER? ANCHE FRANCESCHINI

In sala anche David Sassoli, Ermesto Realacci, Giovanni Bachelet, Stefano Di Traglia, Peppe Provenzano, Marianna Madia, Pierpaolo Baretta. Marta Meo chiede un rinnovamento che «inizi dal metodo e non dalla leadership». Per Scalfarotto, in ogni caso, il prossimo leader Pd potrebbe essere lo stesso Dario Franceschini. «A patto che recida i ponti con i metodi del passato - incalza - Deve capire che Marini, Fioroni, Fassino, D'Alema e gli altri sono di un'altra epoca». Laicità, economia, politica e media: queste le quattro aree tematiche del programma di Piombino che «porti il Pd ad essere competitivo». ♦

 **IL LINK**

**IL SITO DEL PARTITO DEMOCRATICO**  
www.partitodemocratico.it

Foto Ansa